

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Maggio

Verminaia depretina

Venti sei anni or sono, come oggi, G. Garibaldi sbarcava a Marsala, ad assicurare con splendida epopea l'unificazione italiana. Venti sei anni sono decorsi e in quale differente condizione della vagheggiata trovasi oggi l'Italia, divenuta schiava della politica depretina, la politica della più vergognosa reazione!

Invero se un padrone si avvede che il suo cameriere è un ladro, non profitta di questa scoperta per dargli in custodia l'argenteria.

Più tosto — noi lo crediamo fermamente — si affretta a metterlo alla porta, quando è tanto buono da non consegnarlo ai tribunali ed al carcere.

Agostino Depretis un giorno in piena camera si proclamò *servitore* della dinastia regnante, dimenticando che costituzionalmente i signori ministri sono, — se non i servitori — gli esecutori materiali della sovrana volontà nazionale — e soltanto di essa.

Ma la parola *servitore* in Depretis era un grido dell'anima. Egli è nato servitore, e servitore morrà. La natura non si muta. *Naturam expellas furca tamen usque recurret!*

Or benel codesto servitore, ha dimostrato di possedere presso a poco la moralità necessaria per servire il cavaliere di Faublas.

Cinico, senza fede, senza scrupoli, senza coscienza, lo abbiamo veduto in questi ultimi quattro anni di governo rasentare l'ergastolo, nel quale precipitò qualche suo amico che gli camminava al fianco. Esempio Cotta-Ramusino che adesso è morto, e Bartolomeo Strigelli, che adesso è in galera, — cagione delle bacheche da gioielliere che egli depreddò a tempo perso — mentre il suo complice Casalis — il quale depose — come affermo Clemente Corte — il falso in testimonianza — siede alla direzione della pubblica sicurezza.

Wilkie, un falsario riconosciuto; Strigelli, un testimone falso; Martini Ferdinando un... ecco: uno smemorato che non si rammentava sempre il proprio nome quando firmava le cambiali; Golia, un poco di buono che vendeva impieghi — dei quali non disponeva — a contanti; Oliva un tale... che i nostri amici Cavallotti e G. L. Basetti accusarono pubblicamente, di disonestà politica e privata — ecco i compagni, gli amici ed i commilitoni di Agostino Depretis.

Tutta questa combriccola di falsarii, di ladri, di concussionari, ed altri ignobili costituirono la vera base del sistema di governo caro al Presidente del Consiglio. Cui voti di codesta putredine passarono le convenzioni ferroviarie, truffa colossale, perpetrata a danno dell'erario, e ad esclusivo beneficio di poche e sinistre arpie bancarie.

Coi voti di codesta putredine Agostino Depretis poté prolungare il suo governo corrotto e corruttore.

E però oggi che, per fatalità di eventi, il vecchio di Stradella è costretto a rivolgersi al Paese, di chi volete che chieda l'appoggio?

Degli onesti? Impossibile!

Gli onesti di destra come di sinistra; Spaventa al pari di Andrea Costa; di Rudini al pari di Bac-

carini, di Cairoli, di Zanardelli gli si rivoltano contro, e respingerebbero le sue sollecitazioni con orrore!

Agostino Depretis non può dunque contare che sulle forze della disonestà e della corruzione.

E, per vero, i sintomi sono già evidenti.

Le prefetture sono diventate altrettante Corti dei Miracoli ove accorrono e da dove poi si diffondono in folla — dopo ricevuta la provvida imbeccata — tutti i gobbi dell'anima, tutti gli sciancati della coscienza.

Pullulano i delatori e gli agenti di provocazione; i giornaletti anonimi pagati col frutto del meretricio; i corruttori incaricati di mercanteggiare i voti; i cavendenti espressamente scritturati per sorprendere la buona fede degli elettori ingenui.

I deputati interessati — Padova informi — stanno sul campo di battaglia, e costituiscono occorrendo, nelle loro case i focolai delle lotte, imponendosi agli stessi legittimi rappresentanti del governo, ridotti ad esserne ombre e nulla più; da questi interessati galoppano altri interessati, partono gli ordini, muovono le intimidazioni, esala il fetore dell'affarismo, esulta la gazzarra delle compere transazioni.

E da tutta questa fetida verminaia, rimescolata dai prefetti a piene mani, conta Agostino Depretis di fare uscire un verdetto assolutorio che gli permetta di perpetuare la cancrena governativa della quale egli vive.

Ah! Che gli elettori onesti, di qualunque partito, stiano in guardia! Nessun uomo politico onesto, può essere oggi col governo!

Tutti i disonesti sono con lui, perchè il governo — personificato da Depretis — è la corruzione ed il tornaconto!

Votare contro i candidati di Depretis significa votare contro la turpitudine eretta a sistema.

Votare a favore dei candidati di Depretis, vuol dire affidare l'argenteria al servo ladro; vuol dire affidare l'onore della nazione, a chi ha perduto ogni coscienza ed ogni nozione d'onore! Chi rispetta se stesso, chi non è legato al faccendierismo, chi si vergogna di farsi un gingillo in mano dei furbi, chi ama davvero la patria e la propria dignità personale deve sentire schifo di tanta corruttela, e deve col patrio interesse sentire se un briciolo di rispetto a se stesso gli si agita in petto.

Ciascuno è libero di valutarci e pesarsi come gli pare e l'ambizione o il comprendonio gli dettano; per conto nostro, dichiariamo che ci vergogneremo di noi non schierandoci contro Depretis e non sappiamo comprendere come persone rispettabili se stesse possano prestarsi ad essere in qualsiasi modo un istrumento nelle mani di un sistema corruttore come si è quello del vecchio di Stradella.

L'eccidio della spedizione Porro

La Gazzetta Ufficiale pubblica la deposizione fatta al Console italiano ad Aden da Arie Ghelj Guardabursi che faceva parte della scorta della spedizione Porro nell'Harrar.

Eccone il sunto: « La spedizione, partita da Zeila, è arrivata in 15 giorni, benissimo, a Boussa donde si recò ad Artu, luogo spopolato con acqua. Verso le una pomeridiane di un giorno non indicato, si videro arrivare 15 harrarini a cavallo, con fucili.

La scorta intimò loro di restare lontani.

Un italiano, Lungo Romagnoli, volle parlare seco loro. N'ebbe assicurazione che la strada era aperta e buona; invano la scorta gli disse di diffidare; rispose che gli italiani non erano venuti per fare nè male nè la guerra, e che, se gli harrarini volevano far il male, lo facessero.

Quindici harrarini bevvero il caffè, e rimasero la notte colla spedizione. — All'alba si vide moltissima gente. Invano la scorta consigliò agli italiani di battere i quindici harrarini come traditori; non vollero.

Intanto, circa 600 uomini armati quali di fucili quali di lance, alcuni a cavallo, altri a piedi, si avvicinarono, rimanendo quindi gli harrarini silenziosi. Arrivati i 600 al campo italiano, subito presero gli uomini della scorta togliendo loro i fucili e legando loro le mani. Gli italiani tacevano.

La folla esortò gli italiani a non aver paura, a caricare i cammelli e a recarsi seco loro ad Harrar. Così fu fatto; — messi in via tutti insieme, gli italiani a cavallo con i fucili, gli uomini di scorta legati.

A mezz'ora da Artu, gli uomini dell'Emiro, dopo aver conferito nella loro lingua inintelligibile, fecero una scarica generale contro gli italiani e l'interprete abissino che immediatamente rimasero morti! Spogliarono i morti esportandone i vestiti, lasciando i cadaveri insepolti. Quindi, legarono i 3 servi abissini ordinando loro di camminare coi 39 di scorta fino a Gildezza. Quivi giunti, videro legati, 49 indiani e una ventina di somali ed arabi che facevano parte della guardia di Gildezza per conto degli inglesi.

Quindi il testimone riferisce che il capo degli harrarini spedì all'Emiro il bagaglio della spedizione e, volendo quindi arrestare il capo degli Hssa, seguì un tumulto a Gildezza durante il quale gli Hssa liberarono gli uomini della scorta e quelli della guardia. Venti di questi fuggirono, rimanendo quindici a Rotto, giungendo gli altri cinque a Zeila, donde il testimone con Nasser Hadi, altro fuggiasco, si recò con una barca ad Aden.

Corriere Elettorale

Collegio di Treviso 1.º

(Nostro telegramma)

Treviso, 10 maggio ore 3.05 p.

Oggi i comitati elettorali dei vari gruppi liberali tennero radunanza e a unanimità proclamarono la rielezione dei deputati uscenti:

Andolfato Roberto,
Giuriati Domenico,
Rinaldi Pietro.

L'on. Giuriati terrà domenica prossima un discorso ai suoi elettori.

Collegio di Venezia 2.º

Avendo da informazioni ricevute rilevato che tutte le copie del *Bacchigliano* (9 maggio N. 128) colla risposta del corrispondente da Chioggia al *Tempo* in data 7 corr. mese furono comperate dai nostri avversari e fatte sparire, abbiamo dovuto ristampare la corrispondenza stessa in estratto e ciò affinché i veri liberari ne possano prendere cognizione.

* A proposito!

Scrivono alla *Perseveranza* che oltre ai candidati Papadopoli e Gabelli, si presenterà al II. Collegio di Venezia anche il dott. Roberto Galli. Di questa candidatura, il corrispondente del giornale moderato di Milano scrive che « essa è certo non isgradita al Governo. »

* La posizione si designa sempre più netta a favore dei deputati uscenti, per quanto gli avversari facciano il fattibile per scalfarli. Essi stessi tuttavia sono assai scossi nella loro fiducia.

Collegio di Verona 2.º

Legnago, 10 maggio.

(Nostra cartolina)

Sotto la presidenza di quell'egregio patriotta che è l'avv. A. Siliotto si tenne ieri la radunanza degli elettori democratici,

Deplorato vivamente che il comm. Borghi sia irremovibile nel proposito di non ripresentarsi ai suoi elettori e votatogli un indirizzo di rammarico per questa sua irrevocabile decisione si proposero ed acclamarono a candidati:

Caperle Augusto, (rielez.)
Gualdo Aicardo, (n. el.)
Bresaola Adriano. (n. el.)

I moderati portano invece il Minghetti (rielez.), l'avv. Fagioli e l'ing. G. B. Turella.

Erasi parlato del Caravà, il generale più alto dell'esercito e nativo di Sanguinetto; egli aveva replicatamente rifiutato, ma poi si adoperarono altissime influenze per le quali egli si decise ad accettare la candidatura.

E allora perchè non se ne parla più? direte voi. — Semplicissima è la risposta; il Turella montò in tutte le furie minacciando porre a squadrò il collegio; e allora... si abbandonò Caravà e si subì Turella.

Ed ora due righe sulle impressioni. La lotta si designa bene; gli antitrasmformisti scenderanno all'urna compatti! Ecco tutto!

Gli studenti e le elezioni

Gli studenti dell'Università di Torino non potevano nel loro patriottismo rimanere insensibili di fronte alle elezioni generali. Essi, ben ricordando i soprusi di cui furono vittime, pubblicarono il seguente manifesto:

« Studenti!

« Nello scorso anno, quando la studentesca italiana unanime insorse per respingere gli insulti che le erano minacciati, il potere politico, colla forza brutale e con punizioni, soffocò ogni moto.

« Allora gli studenti, per evitare danni irreparabili, tacquero, facendo voti per giorni migliori, onde far valere le proprie ragioni.

« Or bene, quel Governo che l'anno scorso convertiva gli Atenei in caserme, che si dimostrava largo di favori verso gli agenti che furono causa dei disordini avvenuti, si appella al Paese, e coloro, che colla propria influenza causarono l'arbitrio di cui fummo vittime, e che col voto al Parlamento lo ratificarono, si presentano candidati alla deputazione.

« L'Unione Democratica Universitaria Torinese ricordando la vostra deliberazione dell'anno scorso, di combattere la rielezione dei deputati che in quella circostanza votarono in favore del Ministero Depretis-Coppino, v'invita a combattere le candidature di chi vi oppresse e schernì.

« I neo-laureati medici, ingegneri, avvocati e professori usino della loro influenza perchè giustizia, benchè tardi, sia fatta.

« Unione democratica universitaria Torinese. »

Ed ora che l'esempio è dato dalla balda gioventù piemontese perchè il nobile esempio non viene imitato dagli studenti degli altri siti? non ricordano essi le libertà in loro violate? non sentono il dovere di una nobile propaganda, almeno individuale?

Il vecchio giacobino

Il generale Clemente Corte ha pubblicato la seguente lettera:

« On. Sig. Direttore,

« Gervinus, nella sua *Storia del secolo decimonono*, così descrive Fouché:

« Una delle sue caratteristiche era che nessun compito lo poteva spaventare: egli professava altamente il principio di tutti gli ambiziosi, siano essi

uomini deboli od uomini disonesti, che convenisse di fare opera cattiva, quando con ciò si potesse impedire un'opera più cattiva. Egli ben sapeva che la sua polizia conduceva alla corruzione e ad una universale degradazione; ma egli si scusava dicendo che con questo s'impedivano altri mali, quasi che vi potessero essere mali maggiori della corruzione e della degradazione!

« Per la stessa ragione egli voleva in quel momento (1815) prendere tra le mani la reazione, inquantochè, diceva egli, non si poteva sapere sino a qual punto sarebbe andata in mano di altri.

« Non le pare, da questa descrizione, che il vecchio giacobino potrebbe trovare un raffronto nei tempi nostri e presso di noi?

« Con tutta considerazione

« Suo dev.mo
« Clemente Corte. »

Dall'Italia irredenta

Un corrispondente scrive da Trieste in data del 6 corrente:

« Il giornale ufficioso tedesco che si stampa qui dedica un lungo articolo all'Italia ed all'agitazione elettorale. Trattando della politica estera, fa l'onore di dichiararsi soddisfatto abbastanza e riconosce che l'on. Depretis ha represso con energie le agitazioni irredentiste. Conclude augurando all'attuale Ministero un completo trionfo.

All'incontro l'*Indipendente* pubblica delle corrispondenze da Roma molto brillanti e piccanti che chiudono salutandoli, entro un mese. Benedetto Cairoli presidente del Consiglio dei ministri.

Qui si segue col più vivo interesse l'andamento delle elezioni italiane e si fa voti sinceri per il trionfo della Sinistra storica. »

Siete contenti, trasformisti?

Le armi poliziesche di Depretis

Scrivono da Villanova d'Asti:

« Il Governo di Depretis e di Casalis è proprio deciso a discendere a qualunque mezzo pur di combattere la candidatura di Tommaso Villa, la quale oramai è diventata il suo *cauchemar*. Anche oggi debbo segnalarvi una delle solite gesta. Abbiamo a Villanova un agente delle imposte, signor Cerrutti, persona integerrima, uomo di mente e di carattere, il quale è stato sempre ben veduto nel paese. Ma il signor Cerrutti ha avuto la dabbenaggine, comune del resto coll'immensa maggioranza del paese, di essere ammiratore ed elettore dell'onorevole Tommaso Villa. Or bene, è bastato questo *demerito* perchè una informazione Casalis e Compagnia partisse da Villanova a Roma, ed ora con decreto ministeriale ordina all'egregio funzionario il trasloco entro quattro giorni ad Acqui.

« Ogni commento mi pare soverchio. »

« E sul gabinetto del Bartolomeo scrivono al *Secolo XIX*:

« Prefetto Caracciolo — a disposizione del ministero — incaricato di aprire lettere, telegrammi — indicare a tergo il contenuto, quindi dividerle in ordine alfabetico sottoporle a Casalis. Questi dopo conferito con Depretis e Morana indica la risposta.

« Due impiegati venuti da due diverse provincie, e conosciuti dal Casalis, sono incaricati di trascrivere i telegrammi e le istruzioni confidenziali da trasmettersi nelle provincie ed in altri centri dove incaricati speciali dirigono il movimento elettorale per conto del ministero.

Nello stesso Gabinetto del Casalis vi è una sezione speciale composta di tre impiegati, i quali hanno l'ufficio di compilare in base a note che sono loro indicate per iscritto, una specie di prospetto dimostrativo sul movimento elettorale nelle varie circoscrizioni, a lato delle quali note

sono espote le osservazioni del ministero intorno ai vari candidati da prescegliere e da escludere, come pure per eccitare un pronto risveglio in quei comitati favorevoli al ministero e che non hanno spiegato ancora una sufficiente energia ed attività.

Candidati depretini!

Tra i candidati ministeriali del 1° collegio di Catanzaro il governo ha scelto (ormai nessuno pone in dubbio le candidature ufficiali) il sig. Correa, ex capo divisione della pubblica istruzione, collocato a riposo dall'onorevole Baccelli.

Consigliere delegato in quella prefettura trovasi attualmente un altro signor Correa, fratello al candidato, e prefetto di fatto perchè le condizioni di salute impediscono al prefetto titolare di occuparsi degli affari.

Ora si scrive da Catanzaro che quella prefettura è divenuta una vera e propria agenzia elettorale, poichè il signor Correa, il consigliere delegato, ha posto e pone ogni giorno a servizio dal signor Correa, il candidato, tutta l'influenza che gli deriva dal suo ufficio.

Rinunziamo a commentare siffatta enormezza; basta enunciarla soltanto.

Corriere Veneto

Godoga di Sant'Urbano. — La fiera di Sant'Urbano (Campardo), ricorre in quest'anno nei giorni 24, 25, 26 maggio corr. ed avrà luogo in Pianzano in prossimità alla stazione ferroviaria. Tutti i provvedimenti furono presi anche alla stazione ferroviaria, d'accordo col Municipio perchè tutto proceda in ordine perfetto.

Mirano. — La conferenza tenuta dal signor Sartori circa il proprio sistema per l'allevamento dei bachi da seta riuscì benissimo.

— Il benemerito signor Ghirardi dottor Giuseppe, iniziò da alcune domeniche una serie di conferenze teoriche pratiche, circa il modo di combattere la peronospora.

Verona. — Domenica mattina le rappresentanze di molte Società di Verona con musica e fanfara si recarono a S. Lucia per commemorarvi la battaglia combattutavi il 6 maggio 1848. Furono deposte sul monumento corone commemorative e quindi dissero brevi parole il conte G. B. Guerrieri, presidente della Società Reduci, Italia e Casa Savoia, ed il prof. Lama, presidente della Società Reduci dalle patrie battaglie.

INTERESSI PROVINCIALI

L'articolo 47 della Legge 1.° Marzo a. c. sulla Perequazione fondiaria.

L'attissimo Comizio agrario di Cittadella, con Nota del 3 Aprile, si rivolgeva al Comizio agrario di Padova perchè convocasse la Direzione allo scopo di trattare e di deliberare sul voto espresso da quel Consiglio di Amministrazione onde l'on. Consiglio Provinciale di Padova chiedesse al R. Governo l'applicazione dell'art. 47 della Legge 1.° Marzo di quest'anno sulla Perequazione fondiaria.

La Direzione del Comizio agrario di Padova si mostrò questa volta, come forse in altri casi, non troppo sollecita nella evasione della Nota surricordata. Ed, a dire il vero, avrebbe continuato nel suo mutismo qualora gli stessi voti non fossero stati esternati da altri Comizi ed anche da qualche Provincia. Anzi nella scortesia la Direzione avrebbe insistito, ove non le fosse venuto alle mani il N.° 122 del Giornale di Padova *L'Euganeo* il quale informa che la Domenica precedente in Milano il Comitato Centrale Lombardo Veneto per la Perequazione fondiaria dopo viva discussione deliberò:

1.° di promuovere vivissime pratiche per ottenere che, in base alla Legge già citata e salvi i definitivi conguagli, lo sgravio provvisorio, mediante l'applicazione dell'aliquota del 7 per cento, sia accordato, sulla base della rendita censuaria attuale, alle Province lombardo-venete che faranno domanda a termini dell'articolo 47 della Legge perchè le operazioni di ricensimento sieno accelerate nel loro territorio;

2.° di appoggiare, nella imminente lotta elettorale, preferibilmente, quei candidati i quali diano od abbiano dato serie garanzie di sostenere gli

interessi agricoli, e specialmente di propugnare la corretta e sollecita esecuzione della Legge di Perequazione.

Oggi la Direzione del Comizio agrario di Padova si vede tirata per i capelli e costretta a pubblicare la risposta data al confratello di Cittadella.

Eccola: « Il Comizio agrario di Padova, mentre fu dei primi e dei più costanti richiedenti della Perequazione, ritenne in questo momento precoce lo stimolare il Consiglio Provinciale affinché affretti l'attuazione della Legge 1.° Marzo 1886 nella nostra Provincia.

Gli articoli che precedono e susseguono l'art. 47 della Legge seriamente impensieriscono, e fanno dubitare che in molte località non sia dato, dall'attuazione di tal legge, ottenere tutti quei vantaggi che se ne aspettano. Di fronte a questo dubbio, che nasce in chiunque esamini attentamente la legge stessa, il Comizio agrario di Padova crede null'affatto opportuno il pronunciarsi prima di conoscere il Regolamento, ora in lavoro, per la catastazione, e crede pure che forse saranno a chiarire alcuni articoli i quali, a suo parere, potrebbero intendersi in un senso non conforme ai desideri nostri ed agli interessi degli agricoltori veneti.

Certo è che la perequazione, estesa secondo i concetti generali della nuova legge a tutte le Province d'Italia, apporterà dei benefici alla nostra regione; ma v'è ragione fortissima di dubitare dell'utilità di una perequazione parziale nella Provincia nostra, specie prima della conoscenza del relativo regolamento, regolamento che esige studi seri affinché la sua compilazione appaghi tutti gli onorevoli che ne sono incaricati, nonchè non pochi e giusti desideri della stampa.

Per questa ed altre ragioni il Consiglio di Padova è dispiaciuto di non potere per il momento associarsi al voto di quello di Cittadella.

La Direzione si è limitata, come è facile lo scorgere, ad una evasione che all'intelligente speriamo dica molto, senza passare a dichiarazioni più esplicite.

Il primo argomento dell'ordine del giorno del Comitato centrale lombardo, lo confesso a nome di molti, in Padova fece una cattiva impressione. Mentre, se da un lato si deduce che con esso si vuol rimediare a quanto fu chiesto in altre riunioni (alle quali alcuni dei presenti in Milano prendevano parte), dall'altro col mettere il Lombardo-Veneto, noto per i sentimenti generosi, per i sacrifici sostenuti, al di sotto dei più infimi patrioti quando non si volesse supporre che una nuova legge avesse a distruggere l'attuale, non trova giustificazione che nel secondo argomento di quell'ordine del giorno col quale si vorrebbero a rappresentanti della Nazione nel nuovo Parlamento individui che, a seconda di quello che chiedono, o pretenderebbero l'impossibile ed accelererebbero, colla perequazione sollecita ed isolata, la rovina assoluta di qualche Provincia veneta. Il *Cicero pro domo sua* salta troppo negli occhi e fa ricordare il *quam parva regitur sapientia mundus*.

Starebbero bene anche qui dilucidazioni maggiori; non gioverebbero però a nulla, come non giova la legge del 1.° marzo, della quale si tenne a calcolo soltanto l'art. 47.

Se le conferenze spesso non lasciasse il tempo che trovano e non servissero che a disturbare i delegati di pubblica sicurezza ed a far prendere loro talvolta qualche granchio, se ne potrebbe proporre una per dimostrare che i calcoli furono sbagliati come pure che non è possibile avere una Nazione potente senza pagare adeguate imposte.

Oggi 11 maggio.

A. KELLER.

Lotta Padovana

RICORDO!

Alcuni anni fa perchè un sindaco del collegio di Cortea aveva firmato un manifesto in favore del candidato di sinistra Antonio Billia, venne destituito per telegramma.

Oggi sono gli amici dell'onore. Luzzatti che convocano i Sindaci, ufficiali del governo, per mutarli in galoppini elettorali.

Ecco le conseguenze del trasformismo! Altro che pantano!

Cronaca Cittadina

Per la corona a Garibaldi.

— Ecco la prima lista delle offerte raccolte presso il sig. T. Cortivo per una corona da deporsi ai piedi del Monumento di G. Garibaldi nel giorno 3 Giugno p. v. 1886.

Lista Popolare

Girardi Pietro centesimi 20, Giarlin Francesco c. 50, Voghera Enrico c. 50, Borigo Francesco c. 20, N. N. 20, Tassinini Giuseppe c. 30, Bressan Giuseppe c. 50, Mascalcini Pietro c. 50, Fracanzani Pietro c. 50, Busato Francesco c. 40, Santinello Giacomo c. 50, Capodivaca Menotti c. 40, Parpagiola Tomaso c. 20, Pacagnola Luigi c. 20, Carraro Pietro c. 50, Tandeo Valentino c. 20, Fuà Vittorio c. 20, Marchiori Natale lire 1, Calore Alessandro c. 20, Callegari Pietro c. 20, Tiso Giacomo c. 20, Levi Guglielmo lire 25, Franco Antonio c. 20

Totale L. 33.—

NB. Le offerte continuano a ricevere presso il signor Teodoro Cortivo, Piazzetta Pedrocchi.

Associazione Universitaria.

— Il Consiglio Direttivo, avendo accettato le dimissioni del sig. Luigi Simonetta da Presidente della Associazione, invita i sig. soci ad intervenire alla seduta straordinaria che si terrà nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa, il giorno di mercoledì 12 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.

2. Elezione di un nuovo Presidente.

NB. Nel caso che la seduta andasse deserta l'assemblea si ritiene riconvocata per il giorno successivo (giovedì 13).

Si fa noto che non potranno intervenire alla seduta che coloro i quali abbiano almeno la rata di febbraio.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta del 7 maggio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei Contribuenti.

Accolti per intero: Zaramella Gio. Batta, per commercio farine, Padova — Casa di Ricovero di Padova, per capitali, id.

Accolti in parte: Turco Dante Aurelio, pizzicagnolo, Padova — Mosca Giulio, per commesso, id. — Rossetto Luigi, falegname, id. — Maschio Isidoro, per commercio legna, Campo-sampiero.

Respinti: Morassutti Antonio, per stipendio commesso, Padova — Bonatti Agostino, trattore, id. — Miozzi Gaspare, oste, id. — Pacanaro Cesare, per noleggio mobili, id. — Graziani Maurizio, affittanziere, id. — Pegoraro Giovanni, affittanziere, id. — Varotto Costante, affittanziere, id. — Varotto Fidenzio, affittanziere, id. — Bertelle Pietro, macellaio, id. — Martinatti Vittorio, macellaio, id. — Pshunder Matteo, macellaio, id. — Braggion Paolo, farmacista, id. — Agnoletto Raimondo, prestinaio, id. — Valmassoni Luigi, oste, Padova-Campagna — Pittarello Giuseppe, per fabbrica aceto, id. — Berengan Pietro, affittanziere, id. — Benettazzo Florindo, affittanziere, id.

Ricorsi degli Agenti

Accolti per intero: Agente di Padova, contro Callegaro Candido, per capitali, Padova — detto id., contro Carmagnani Luigi, trattore, id. — detto id., contro Pshunder Matteo, macellaio, id. — detto id., contro Volpin Luigi, per soccida animali, id. — Agente di Monselice, contro Parroco di S. Paolo, per capitali.

Accolti in parte: Agente di Padova, contro Baccarin Giacobbe, affittanziere, Padova-Campagna — detto id., contro Ronzani Giovanni, pizzicagnolo, id.

Respinti: Agente di Padova, contro Baccalin Antonio, prestinaio, Padova — detto id. Bertelle Pietro, macellaio, id.

Musica sacra. — Domenica per la prima volta i Capellisti della nostra Basilica di Sant'Antonio eseguirono una messa a tre voci con accompagnamento d'organo del maestro Angelo Fin. Dire come si converrebbe sui meriti eminenti di tale lavoro non l'acconsente l'indole di questo giornale; quindi ci limiteremo ad una succinta relazione.

La Messa nel suo insieme è un lavoro di stile piuttosto severo che molto bene s'addece alla grandiosità del tempio; e nella sua condotta armoniosa sono mirabilmente interpretate le parole del sacro testo.

Il *Kyrie* è un pezzo molto melodico. Nel *Gloria* è di effetto grandissimo il concertato del *Domine e qui tollis* come sono di pregio grandissimo nel *credo l'Incarnatus* e l'*Et unam sanctum*, quest'ultimo, a sole voci.

Nel *Sanctus* piacque moltissimo il *Benedictus* a solo per basso, interpretato egregiamente dal sig. Cristofoli. Concludendo, il maestro Fin in questo suo lavoro dimostrò di essere profondo cultore della vera musica sacra, e perciò non si può fare a meno di fargli sincere congratulazioni, augurandoci di sentire fra non molto qualche altra composizione di questo valente autore, che si può tenere per una illustrazione cittadina.

Devonsi poi i più sentiti complimenti all'esimo maestro Soranzo che concertò e diresse con tanta accuratezza il lavoro del suo collega, il maestro Fin.

Domenica prossima, se non siamo male informati, nella Basilica del Santo si ripeterà la messa del maestro Angelo Fin.

Orfanotrofo delle grazie.

Soppresso a partire dal 1° febbraio a. c. l'accompagnamento delle Orfane ai funerali, salvo solo il caso che si tratti di benefattori al Pio Istituto, ed essendosi manifestato il desiderio in molti cittadini di conoscere almeno il minimo limite della beneficenza che possa dar diritto ad un concorso di Orfane, il Consiglio stesso dell'Orfanotrofo, in seduta del 5 aprile p. p. deliberò che avranno il diritto ad un intervento di Orfane agli obiti, tutti i benefattori o le famiglie stesse dei defunti che a titolo di beneficenza elargiranno a favore dell'Orfanotrofo la somma non minore di L. 200, somma che dovrà venire versata all'Ufficio d'Amministrazione del Pio Luogo il giorno prima del trasporto del decesso.

Società d'incoraggiamento.

Ci è grato di annunziare che nel giorno di domenica 16 maggio p. v. verranno tenute conferenze e diretti pratici esperimenti per l'uso dell'*idra-to di calce*, rimedio efficace contro la peronospora, nei Comuni di Carrara S. Giorgio, Cartura, Pozzonovo e Terrazza dai signori prof. Vittorio Nicoli ed ing. Francesco Appoloni. Nel dare codesta notizia ai nostri lettori non possiamo fare a meno di rammentare come anche negli altri centri vinicoli più importanti della nostra provincia e sempre per iniziativa e per incarico della benemerita Società d'Incoraggiamento, sieno state fatte analoghe conferenze ed esperimenti con grande concorso di agricoltori e con vera compiacenza dei Sindaci e dei preposti a quei comuni in cui avvennero le annunciate conferenze.

Questi fatti mostrano una volta di più come la Presidenza della Società d'Incoraggiamento nulla trascuri per venire, in omaggio allo Statuto del sodalizio rappresentato e nel limite delle sue forze, in soccorso dell'agricoltura divulgando così utili e pratiche nozioni. Alla Società d'Incoraggiamento il più vivo plauso per l'ottimo indirizzo che per rispondere alle proprie istituzioni mantiene con tanta sagacia.

Negozi nuovo. — Siamo lietissimi poter constatare che questa città va ogni giorno più abbellendosi con nuovi negozi nei quali brilla assai certamente il buon gusto mentre

d'aggiunta vi si trova la tanto utile modicità dei prezzi; questi negozi per tale modo è cosa certa che si raccomandano da sé, sebbene per questo nella stampa non cessi l'obbligo di incoraggiare chi con intelletto e cure mira a rialzare le arti e le industrie. Passate per Via S. Urban e nel Negozio Terraglio quasi vicino alla farmacia Sirena vedrete due belle vetrine di Majoliche della fabbrica di Nove e Terre Cotte Artistiche benissimo disposte; troverete vasi di fiori comuni, cestine da appendere, mensole, mascheroni, e belli cartocci che possono servire come elegante ornamento ai Salons delle nostre gentili lettrici. E' un negozio che fa onore alla città nostra e per cui ci sentiamo in dovere di richiamare su esso l'attenzione pubblica.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di domenica (9), intervennero 169 soci dei quali, 52 appartenenti al riparto Scuole, 100 al riparto Milizia e 17 al riparto Libero.

Presero parte alla gara 11 tiratori fra i quali riuscirono premiati i sig. Maura Luigi e Zuliani Angelo con medaglia di bronzo di 1° grado.

Fatta pure una *poule* ne sortì vincitore il sig. Romio Carlo.

Furono sparate nella giornata 1075 cartucce.

Teatro Verdi. — La terza recita della *Figlia d'Ife* di Cavalotti rinnovò gli entusiasmi delle precedenti rappresentazioni.

La Vitaliani fu semplicemente sublime, egregiamente assecondata dalla Stocchi, da Garzes e da Lombardi.

La nuovissima commedia di Valabregue *Testa di legno*, tradotta dal cavalier Garzes, non piacque gran che.

Se non si avesse sentito e risentito poche sere fa quella bella *pochade* che è il *Deputato di Bombignac* — col quale la produzione di ieri sera ha molte analogie, senza però averne lo spirito finissimo e le trovate ingegnosissime — *Testa di legno* avrebbe incontrato sicuramente maggior favore. Ma così invece non è sembrata che una seconda edizione del *Deputato di Bombignac*, mal riveduta e molto scorretta. E dicendo scorretta intendiamo alludere alla sostanza, non già alla forma perchè la traduzione del cavalier Gaszes è delle più commendevoli.

L'esecuzione fu ammirabile — Garzes, la Guidantoni, l'Agnoletti, la Repetto, Pasta, tutti egregiamente. Sebbene quest'ultimo fosse sacrificato in una parte che non era la sua.

Stassera serata d'onore del cavaliere Pasta colla *Cecilia* del Cossa.

— Domani (mercoledì) la nuova commedia del dott. Ferruccio Malenza *Wanda*.

Teatro Garibaldi. — Iersera prima dell'operetta *I Moschettieri al Convento*. — Il pubblico abbastanza numeroso applaudì, volle il bis del finale del secondo atto, e fece le più grasse risate.

Benissimo i signori Poggi, un moschettiere ed un abate esilarantissimi, il Sartori e la signora Variglia.

La compagnia Scalvini ogni giorno acquista maggiori simpatie, ed il pubblico accorre volentieri al Garibaldi.

— Stassera seconda rappresentazione dei *Moschettieri al Convento*.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 6 alle 8 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — Carlini.
2. Pott Pourry — *Trovatore* — Verdi.
3. Valtzer — Strauss.
4. Ricordanza — *Mefistofle* — Boito.
5. Mazurka — *Caliope* — Prestia.
6. Fantasia Campestre, in quattro tempi del maestro Roggero:

1. Tempo — *La notte*.
2. » *Uragano*.
3. » *L'Aurora*.
4. » *Ballo Fantastico*.

7. Polka — Mariani.

Una al di. — Tra due ladri.

— Sai, Bernardino, dicono che il governo voglia abolire le guardie di pubblica sicurezza.

— E i carabinieri no?

— No.

— Accidentil!... sempre mezze misure!

Bollettino dello Stato Civile
del 9 maggio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Zonta Francesco di Girolamo, fabbro, celibe, con Scorzon Luigia di Antonio, lavandaia, nubile.

Vanzetto Antonio di Francesco, carozzaio, celibe, con Loro Teresa di Antonio, casalinga, nubile.

Rampazzo Ferdinando di Luigi, contadino, celibe, con Bortolami Maria di Ignazio, contadina, nubile.

Materaja Giovanni fu Giose, muratore, celibe, con Vinante Antonia fu Angelo, lavandaia, nubile.

Soardi Pietro di Antonio, fonditore, celibe, con Franzì libera di Antonio, lavandaia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Cavalier Maria fu Pietro, d'anni 60 1/2, sarta, vedova.

Lotto Ferruccio fu Mariano, d'anni 1

— Varotto Bruson Rosa fu Domenico di anni 81, coniugato.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Piccinini Carlo di Pietro, di anni 47, impiegato, celibe, di Rovigo.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta: *Cecilia* — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compagnia Scalvini: *I moschettieri al convento* — Ore 8 1/2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	98 40. —
contanti L.	98 60. —
Fine corrente	78 —. —
Fine prossimo	78 —. —
Genova	1 99 1/2
Banco Note	1 23 1/4
Marche	2226 —. —
Banche Nazionali	931 —. —
Credito Mobiliare	314 —. —
Costruzioni Venete	307 —. —
Banche Venete	179 —. —
Cotonificio Veneziano	350 —. —
Tramvia Padova	92 —. —
Guidovie	

Tendenza ottima sulla Rendita, valori sostenuti.

Diario Storico Italiano

11 MAGGIO

E' oggi una data storica gloriosa nell'epopea del nostro risorgimento. Le persecuzioni usate dal re Ferdinando e da Francesco II in Sicilia contro i liberali, stancarono quei popoli che proruppero nella rivolta al principio del 1860.

Ma le armi del re soffocarono ogni moto rivoluzionario. Fu allora che Garibaldi col Mille suoi prodi volontari, salpato da Quarto, corse in Sicilia per soccorrere quei popoli.

L'11 maggio approdò a Marsala; e ingrossato mano a mano dai liberali, assalì le truppe di Francesco, le vinse in ogni scontro e entrò vittorioso in Palermo, ed in breve, al grido di Vittorio Emanuele se ne proclamò dittatore.

Il nome glorioso di quei mille prodi del più grande eroe d'Italia, sarà un monumento eterno della prodezza e dell'ardire magnanimo del popolo italiano!

Un po' di tutto

Un municipio che usurpa le funzioni giudiziarie. — Si ha da Leopoli:

Nel villaggio di Soski erano scoppiati parecchi incendi e si sospettava li avesse appiccati certo Kosak. Il Consiglio comunale si adunò privatamente deliberando di far giustizia contro Kosak mediante giudizio stazionario. In seguito all'invito del capo del Comune e di due assessori si trovò un individuo il quale giustiziò Kosak. I gendarmi arrestarono il capo del Comune, gli assessori ed il volontario carnefice.

Assassinato per un po' di legna. — A Larino un omicidio ha rattistato l'intera città. A due chilometri distante da Larino, in un vigneto di certo Giuseppe Ricci, un contadino, certo Angelo Cerulli, andò a rubarvi un fasso di legna per riscat-

darsi, stantechè qui pare di essere in Siberia, ma trovato il padrone, cioè il detto Ricci, si ebbe da questi un colpo di scure sulla fronte, spaccandogliela in modo da fargli venire fuori gli occhi. Il Cerulli morì dopo due ore ed il reo si è già costituito in carcere.

Morti di freddo. — Nelle vicinanze di Kolomea, in Galizia, tre contadini sorpresi dalla neve in aperta campagna, vi rimasero bloccati tutta una notte.

La mattina essi furono trovati cadaveri.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Valzania, radicale, declinò la candidatura offertagli a Forlì perchè assieme al suo si vuol portare il nome di Cipriani.

I giornali rilevano le gravi misure quarantenarie dell'Austria contro di noi mentre la Francia ne pone di meschine.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 9.25 ant.

Il *Diritto* dice che Minghetti propugnando l'unione monarchica provoca l'unione repubblicana.

La *Democrazia* considera il discorso di Minghetti un ultimatum a Depretis per unirsi del tutto alla Destra.

— Depretis è indignatissimo. — Biasimasi la difesa che di Golia fa il *Popolo Romano* favorendo la rielezione.

— Cavallotti declinò la candidatura di Parma

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura, tutti gli articoli del progetto ecclesiastico senza modificazione, conformemente al progetto approvato dalla Camera dei Signori. Si approvò quindi definitivamente con voti 260 contro 108 l'intero progetto per appello nominale.

Gli inglesi in Egitto

Suakin, 9. — Le ultime truppe inglesi si sono imbarcate con Watson pascià. — Il generale Hooding rimane come comandante la guarnigione egiziana.

Londra, 10. — Comuni — Bryce, rispondendo a Campcull, dichiara che il Governo non è intenzionato che Wolff rimanga in Egitto, dopochè avrà completati i suoi studi e terminati i negoziati con Muktar. Baring occupasi della maggior parte degli affari ordinati a Wolff principalmente della questione del Sudan e nella riorganizzazione militare e civile, e di certe questioni speciali di amministrazione interna.

In Grecia

Atene, 9. — Delyanni mantiene la dimissione, perchè gli interessi del paese esigono una pronta soluzione della difficoltà.

Una manifestazione popolare biasimò l'inerzia del Governo. Lo invitò a fare la guerra e invitò il Re a prendere il comando dell'esercito. La manifestazione consegnò una mozione a Delyanni che rispose che la questione della guerra non è affare che riguarda uno o l'altro partito; esso non può risolversi da una maggioranza o minoranza parlamentare, ma dall'unanimità della nazione. In presenza delle condizioni detate dalle Potenze, chi prendesse la responsabilità di una guerra dovrebbe essere convinto che il popolo è irrevocabilmente risoluto a farla.

Atene, 10. — Il Re fece chiamare Tricupis al palazzo. Questo invito indicherebbe l'accettazione delle dimissioni del ministero.

Assicurasi che Tricupis consiglierà al Re a non accettare le dimissioni di Delyanni perchè la costituzione di un nuovo ministero parlamentare è impossibile. Se Tricupis rifiutasse di accettare di comporre il nuovo Gabinetto il Re chiamerebbe Satriopoulos, o Grivas, o Valaortis antico ambasciatore di Grecia a Londra. Designasi altresì Rikaki.

— Delyanni conferì col Re persistendo nelle sue dimissioni. Il Re sembra convinto della necessità di un cambiamento di ministero e accetterà la dimissione.

La flotta internazionale è ripartita a mezzanotte da Sudan per la Grecia. Le navi inglesi incrociano tra il Capo Maleo, Sunion e l'entrata del golfo di Corinto; le italiane fra Sunion e Volo; le austriache fra Volo e la frontiera settentrionale. — Una corazzata tedesca resterà colle navi inglesi.

Atene, 10. — Il *Proja* sospetta che i turchi sieno consigliati ad invadere la Grecia. Dimostra la necessità di fronte e decisive risoluzioni, gli avamposti greci e turchi essendosi assai riavvicinati. Il minimo incidente può produrre un conflitto, che sarebbe disastroso, non avendo la Grecia la libertà del mare. Inoltre il prolungamento della situazione avrebbe effetti rovinosi pel commercio.

L' *Hora* biasima la politica del gabinetto e dice che il Re non deve accettare le dimissioni.

Gli articoli di questi due giornali di Delyanni e Tricupis danno un'idea degli imbarazzi della situazione attuale.

A Sira e in altre città come Atene si tennero meetings di indignazione contro il blocco e l'attitudine delle cinque potenze.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

I sottoscritti attestano che *La Fondiaria Compagnia Italiana di assicurazione sulla vita* non soltanto pagava loro la somma di L. 10,000 presso la medesima da un anno solamente assicurata dal defunto dott. Giuseppe Gnocchi, ad essi rispettivo marito e figlio, ma procedeva altresì alla liquidazione della pendenza con tanta sollecitudine, da definirli in pochi giorni, usando poi ad essi di tutte quelle agevolanze che soltanto si potevano aspettare da una istituzione altamente morale e benefica; e per tutto ciò si professano assai grati verso la suddetta Compagnia *La Fondiaria*, e ne porgono alla stessa i più sinceri e sentiti e ben dovuti ringraziamenti

Milano, 14 aprile 1886.

In fede

CATERINA ZANETTI, Ved. GNOCCHI.
GNOCCHI Dott. LEOPOLDO.

AVVISO AI BACHICULTORI

Il sottoscritto avendo assunto la direzione della bigattiera istituita nello stabile di proprietà conte Corinaldi in Mirano, conforme all'avviso diramato da quel Comizio Agrario, fece schiudere presso la bigattiera stessa, oltre il seme destinato all'allevamento, una forte partita di giallo cellulare e verde di ottima provenienza, allo scopo di vendere i bacolini a prezzi di convenienza.

Ciò recasi a pubblica notizia per vantaggio di chiunque volesse applicare in più o meno vasta proporzione i metodi razionali adottati nella bigattiera e diffusi dal sottoscritto

Luigi Sartori
Bacologo.

G. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Trebbiatrici
A VAPORE
da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin**, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rossetter di Nuova York
perfezionato dai chimici profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agencia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3218

D'affittarsi anche subito l'edicola giornali

sita di fianco alla Stazione dei Tram a vapore in via S. Sofia.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Qual'è il migliore dei depurativi? (Vedi IV Pagina)

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
L'Ecrisontylon Zuin. — L. 1 al flac.
L'Elisire di Camomilla. — L. 1 al flac.
L'Elisire di Camomilla. — L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA!
Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.
Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Non più
Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.
Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.
Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.
Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.
Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all' *Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere *S. Maria* all' *Ascenzion* — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell' *Orologio*. *Vicenza* da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Troviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al *Pedrocchi*.

Este dai *Fratelli Meneghelo*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumiere *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il *Pedrocchi*
Specialista per otturare di Denti. Applica *Denti* e *Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

TRIONFO
contro la **PERONOSPORA**

POMPA IRRORATRICE
invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre 500 tipi con Primo Premio: **Medaglia d'oro**.

Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnigione di cuoio e congiunzione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: **L. 13,00**

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore **ZABEO ANTONIO**, Via Sirena, N. 1019, PADOVA.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartona con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA
 ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1890
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Prof. Ap.

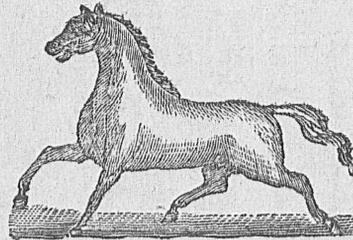
MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.
 Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.
 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

BALSAMO D'ARIGILIO
 DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2e

Prezzo del Cauterizzante, flacon grand. L. 5, flacon piccolo L. 3.
 Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFOTO
 DI CALCE
 Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
 A. Manzoni e C., Milano.
 Simbergheri, Roma.
 Kernot, Napoli.
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

La serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente efficace al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalieri che mal ebbe a meno che volesse confondersi con quel di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in slograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia rav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 DEL DOTTOR BECHER
 (da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)
 GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
 BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.